

Barriere architettoniche 200mila euro per abbatterle

Grazie alla **Camera di Commercio**. In arrivo il bando di Marcello Radighieri Ascensori, montascale e rampe di collegamento al posto di scale e ostacoli. È l'obiettivo del bando per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche lanciato pochi giorni fa dalla **Camera di Commercio** di Bologna. Per la prima volta nella sua storia, infatti, palazzo della Mercanzia mette a disposizione delle imprese 200mila euro di contributi per rendere i luoghi aperti al pubblico (ristoranti e negozi, ma anche uffici) finalmente davvero accessibili anche ai disabili.

Per presentare domanda c'è tempo fino alle 13 di venerdì 28 aprile.

Ogni azienda può ottenere fino a 8mila euro a rimborso della metà delle spese sostenute quest'anno o entro il primo marzo 2024: in questo senso, il bando specifica che gli assegni a fondo perduto sono pensati « per i costi di installazione di ascensori, montascale, per la sostituzione di scale e gradini e tutte le spese connesse, dalla progettazione dell'intervento allo smaltimento dei rifiuti edili o del vecchio ascensore sostituito » . Ma il sostegno della **Camera di Commercio** è stato progettato anche « per i piccoli interventi che creano ostacoli insormontabili: la soglia per presentare domanda è infatti di 2mila euro di costi sostenuti per rendere accessibile la propria attività a chiunque ». Le imprese femminili e giovanili avranno priorità nella assegnazione dei contributi.

L'iniziativa si va a sommare al bonus barriere previsto dalla legge di Bilancio (detrazione del 75% dei costi sostenuti) e viene salutata positivamente dal presidente della Consulta per il superamento dell'handicap di Bologna, Egidio Sosio. « Queste facilitazioni possono trasformare profondamente l'accessibilità della nostra città. Ancora oggi, tre quarti dei luoghi aperti al pubblico sono inaccessibili ». Sosio, già Disability Manager di Palazzo d'Accursio, fa riferimento alla mappatura realizzata nell'autunno del 2022 dall'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) Bologna, dal collettivo Sistemabile e da Rete per l'autonomia: dei 175 esercizi commerciali visitati, soltanto il 27% presentava un accesso senza ostacoli.

«Quasi sempre la barriera è rappresentata da un solo gradino: chi cammina non lo nota nemmeno, ma è sufficiente a bloccare completamente chi usa una carrozzina, specie se elettrica. E dire che abbattere questo tipo di barriera è solo il primo passo: dobbiamo puntare a garantire la piena accessibilità dei servizi offerti, per tutti i tipi di disabilità » . Sosio propone di integrare il contributo con agevolazioni comunali (ad esempio sulla Tari) per chi abbatte le barriere. Anche perché, secondo quanto previsto dalle Linee guida per la Visitabilità allegate al Regolamento Edilizio del 2021, tutti i luoghi che svolgono attività aperte al pubblico dovranno dotarsi di un ingresso accessibile in carrozzina, salvo



La Repubblica (ed. Bologna)

Sistema Camerale

i casi di impossibilità tecnica certificata da un professionista: al momento la deadline è fissata per settembre di quest'anno, ma da Palazzo d'Accursio fanno sapere che è in corso una istruttoria tecnica per individuare procedure semplificate e che si sta valutando di inserire nelle stesse Linee Guida eventuali specifiche al fine di rendere maggiormente attuabili l e prescrizioni previste.